

POMPEI



La città eterna dove il tempo si è fermato. Nel mese di ottobre del 79 d.C. dopo oltre ottocento anni di serenità, il vulcano dormiente esplose lanciando dal suo antico e affidabile cratere nuvole di fumo e polvere che riuscì in poco tempo a oscurare il cielo per oltre quattro cinque giorni.

I lapilli con pomici e ceneri sommersero non solo la città di Pompei ma anche Stabia ed Ercolano raggiungendo in molti casi i tetti delle abitazioni.

Molti abitanti non fuggirono e questo li portò a morte certa, degli oltre quindicimila abitanti pochi si salvarono.

La vita di tutti i giorni si fermò lasciando dal punto di vista storico una fotografia unica e singolare con la sensazione di entrare in una città addormentata dal sortilegio di una strega malvagia, dove tutto è rimasto al proprio posto.

Nella primavera del 1748 con forti contributi da parte dei sovrani del Regno di Napoli fu finanziata la ricerca della città di Pompei di cui si conosceva l'esistenza. Gli scavi prima sotterranei poi proseguiti a cielo aperto portarono alla luce reperti unici e a nuova vita la città addormentata.

Tantissimi reperti singolari si trovano al museo Archeologico di Napoli per volontà del re di Napoli, con arredi completi, affreschi staccati dalle pareti e statue di una bellezza irripetibile.

Oggi si entra a Pompei attraverso la Porta Marina una delle sue sette porte, dove si trovava il cuore pulsante della vita della città.

Attualmente abbiamo l'opportunità di godere in questo museo a cielo aperto delle opere monumentali dell'artista Igor Mitoraj che hanno trovato sistemazione nell'area archeologica di Pompei.

La straordinaria mostra postuma dell'artista polacco con le sue sculture di bronzo di grandi dimensioni lascia ai visitatori immagini uniche e difficilmente riscontrabili in altri luoghi.

Roma 27/06/2017

Capolupo Maurizio